Messaggio del Comitato Centrale (N)Partito Comunista del Canada

Compagni,

Il (Nuovo) Partito Comunista del Canada esprime il proprio rammarico per non aver potuto inviare un rappresentante alla conferenza convocata dal Partito dei CARC, da Resistenza Popolare Milano e dall'Associazione Stalin. Desideriamo portare il nostro saluto rivoluzionario ai partecipanti e speriamo che la conferenza sia fruttuosa per tutti i partecipanti.

In questo momento, il nostro partito sta lavorando con energia per radicarsi nella classe operaia canadese e nelle masse popolari. Mentre portiamo avanti questo lavoro, non possiamo fare a meno di renderci conto di quanto la borghesia monopolistica sia riuscita a ribaltare le parziali vittorie ottenute dal proletariato nel corso della precedente ondata della rivoluzione proletaria mondiale. La cancellazione e la riscrittura della storia della nostra classe è una componente ideologica importante di questa inversione storica, in tutto il mondo ma soprattutto nel nostro contesto nordamericano.

La conoscenza un tempo diffusa delle vette raggiunte dal movimento comunista nel secolo scorso è stata minata dagli incessanti assalti ideologici dei nostri nemici di classe e delle loro pedine politiche nel movimento socialdemocratico. È quindi fondamentale sottolineare e studiare questa storia e trarne insegnamenti per la nostra attuale battaglia contro il capitale monopolistico. Sotto la guida di Lenin, Stalin e della Terza Internazionale, e poi ancora sotto la guida politica della Cina socialista e del presidente del Partito Comunista Cinese Mao Zedong, un terzo dell'umanità si è emancipato dal dominio borghese e ha intrapreso il cammino della costruzione socialista.

Gli operai e i contadini rivoluzionari del mondo, guidati dai loro partiti comunisti, ci hanno mostrato la strada costruendo le società socialmente più avanzate che l'umanità abbia mai conosciuto. Difendendosi dall'imperialismo e dal fascismo, hanno sconfitto la Germania nazista e il Giappone imperiale in un conflitto aperto. Per la prima volta nella storia, il proletariato è stato in grado di intervenire sulla scena mondiale come attore indipendente.

Recuperare questa storia e imparare da essa è assolutamente necessario se vogliamo portare la nuova ondata di rivoluzione proletaria più avanti di quella precedente. Siamo quindi lieti che i nostri compagni d'oltreoceano abbiano convocato questa conferenza e si siano assunti questo compito con serietà ed entusiasmo. I temi principali scelti per questo evento, la partecipazione vittoriosa dell'URSS alla Seconda guerra mondiale e la costruzione del socialismo, sono elementi chiave insegnati al nostro movimento sia dalle opere scritte del compagno Stalin sia dalle sue realizzazioni pratiche.

Per quanto riguarda noi del (Nuovo) Partito Comunista del Canada, desideriamo anche sottolineare l'importante ruolo del compagno Stalin come uno dei principali artefici, insieme a Lenin, della teoria marxista-leninista sulla questione nazionale. Gli strumenti di analisi e di lotta sviluppati per trasformare la Russia zarista, una prigione di nazioni, nell'Unione Sovietica, sono stati da allora adattati e impiegati con successo in tutto il mondo dai rivoluzionari che si trovano ad affrontare questioni analoghe. Per noi, quindi, sono molto importanti per la nostra capacità di articolare la liberazione nazionale e la rivoluzione socialista e di realizzare in Canada una trasformazione dello stesso calibro.

Detto questo, anche i nostri compagni-dirigenti più importanti devono essere esaminati criticamente. Poiché la prima dittatura del proletariato in Unione Sovietica è stata il primo paese veramente socialista della storia mondiale, Stalin era alla guida di un modo di produzione e di uno Stato proletario mai sperimentati prima, che doveva stabilizzarsi e garantire la propria esistenza in mezzo al terrore e all'opposizione di tutte le potenze capitaliste-imperialiste del mondo. È davvero epico e immensamente ammirevole che l'Unione Sovietica abbia perseverato e trionfato contro l'opposizione che ha dovuto affrontare, e questa esperienza storica rimane un immenso terreno di apprendimento per i rivoluzionari comunisti di oggi. Ma oltre alle lezioni positive, dobbiamo trarre anche quelle negative.

È comprensibile che in condizioni storiche così inedite si possano e si debbano commettere errori in buona fede. Uno di questi errori di Stalin e del PCUS nel periodo della sua leadership, che si è rivelato fatale per la dittatura del proletariato in Unione Sovietica, è stato l'incapacità di comprendere la controrivoluzione che si è realizzata dopo la morte di Stalin, ossia l'incapacità di continuare a far avanzare la lotta di classe nel socialismo. La rivoluzione cinese e Mao Zedong, avendo imparato dall'esperienza di Stalin e dell'Unione Sovietica, hanno affrontato e lottato più consapevolmente contro la linea borghese del partito e hanno capito che un quartier generale controrivoluzionario avrebbe potuto prendere il controllo del partito. Il modo in cui la prima dittatura del proletariato al mondo è stata recepita e conquistata dalla controrivoluzione revisionista sotto la guida di Nikita Kruscev e dei suoi complici all'interno del PCUS dopo la morte di Stalin nel 1953 è un argomento di immensa importanza per coloro che, come noi, sostengono la dittatura del proletariato. Attendiamo con ansia i lavori della conferenza per sapere cosa hanno da dire i compagni su questo e su molti altri aspetti, positivi e negativi, del pensiero e della leadership di Stalin da cui dobbiamo imparare.

Limitandoci a questo, auguriamo a tutti voi una buona riuscita della conferenza.

Saluti rossi!

Comitato Centrale del (Nuovo) Partito Comunista del Canada